

## **Chiti: io scavo nel fango, Amato provi a sporcarsi le mani**

*Intervista a Vannino Chiti di Monica Guerzoni*

### **Ministro Vannino Chiti, Giuliano Amato ha bocciato la sua «bozza». Si sente sotto attacco?**

«Sono dieci mesi che lavoro anche 16 ore al giorno per tenere unita la coalizione e certo non sarò io, nel giorno di Pasqua, ad aprire una polemica pubblica con un collega di governo. Non penso di essere sotto attacco, svolgo un lavoro difficile e a volte ingrato ma penso di aver creato un clima di fiducia nella maggioranza e di aver aperto un canale di ascolto con l'opposizione. E non mi sembra poco per il governo».

### **Peccato però che lei fa gli accordi e altri li disfano...**

«E chiaro che l'intesa intorno alla cosiddetta bozza Chiti per alcuni aggiornamenti della Costituzione e per una nuova legge elettorale va rivista in alcuni punti. Però Giuliano ha fatto un errore, ha dimenticato per un momento che lui è un ministro e non un professore universitario».

### **Un ministro non può dire che gli piace il sistema uninominale?**

«Piace anche a me, il problema è che non dobbiamo fare un convegno o un dibattito, ma una legge elettorale. Sull'uninominale siamo d'accordo nell'Ulivo e stop, non lo vuole nessun altro. Amato ha fatto irritare un bella fetta di centrosinistra e ha offerto alla destra un'occasione strumentale per buttare su di noi le sue divisioni».

### **Niente uninominale, quindi.**

«Se ognuno pensa di approvare la legge elettorale che ha nel cuore, non si va da nessuna parte. Il compito del governo non è costruire la legge elettorale ma preparare le condizioni di un'intesa che consenta al Parlamento di approvarla. Il governo faccia da garante, se invece diamo l'impressione di fare come Penelope, che di giorno tesse la tela e di notte la lacera, rischiamo di fallire e di perdere credibilità agli occhi dei cittadini. E questo non è tollerabile».

### **Sospetta che alcuni leader abbiano obiettivi personali?**

«Per carattere non sono abituato a spiegare le posizioni altrui con la teoria dei complotti. Però urge darsi una regola. Per scavare un percorso nel fango bisogna sporcarsi le mani, non è possibile che ci sia qualcuno che passeggia in superficie odorando rose e fiori e indicando la via da seguire. Tutti, nel governo, dobbiamo sporcarci le mani».

Chiti risponde al cellulare dalla campagna di Pistoia, prati verdi e uccellini che cinguettano. E questo spiega le metafore agresti con cui replica al ministro Amato.

«Sente che silenzio? Volevo dire che il centrosinistra questa volta non ha mostrato grande gioco di squadra...».

**Voleva dire, ministro, che le hanno fatto fare una figuraccia e che, se salta la sua bozza, salta tutto?**

«Il nostro problema è che, pure se siamo d'accordo all'80 per cento, finiamo sempre per discutere di quel 20 che ci divide. Invece è il momento di avere nervi saldi, lucidità, equilibrio. Non si può solo dire, bisogna anche fare. Senza dimenticare che, mentre aggiorniamo la Costituzione e impostiamo la legge elettorale, c'è un campo del centrosinistra che si va riorganizzando».

### **Mirano al Partito democratico?**

«In che senso?».

### **Nel senso che il referendum scriverebbe una legge affatto amica del Pd.**

«Sollecitare una riforma elettorale nel primo anno di legislatura ha qualche elemento di stranezza. Io, come Rutelli, ritengo che il referendum rischia di travolgere il Partito democratico. Rinviarlo al 2009 sarebbe utile».

### **Il presidente del Comitato, Guzzetta, non ci pensa proprio.**

«Guzzetta dovrebbe ricordarsi che per ora non è né deputato né senatore. Impari a rispettare, se vuol essere rispettato. Conoscerà i principi della riforma mano mano che il Parlamento li trasferirà in articolato».

### **Lei combatte il referendum, ma i Ds lo appoggiano. E anche Parisi...**

«Parisi ha sfiducia che il Pd nasca dall'impegno di tre elementi, Ds, Margherita e cittadini. Vede i partiti come un ostacolo e invoca un movimento del popolo che li scuota alle fondamenta. E in questo è un po' maoista».

### **E Mattarella, che l'accusa di scambiare parroci per papi?**

«A Sergio, col quale ho un rapporto di stima e affetto, ricordo che si sta discutendo di un governo parlamentare forte e non di una soluzione presidenzialista. Io e Sergio non dobbiamo litigare, ma trovare la legge migliore possibile, senza portare dentro l'opposizione un cavallo di Troia e senza accettare veti».

### **E' la sua «bozza», la legge migliore?**

«Io condivido l'appello di Napolitano a far presto e l'intesa raggiunta nell'Unione è la base importante per andare avanti e concludere. I gruppi hanno detto sì a un accordo per riformare il sistema di voto e aggiornare la Costituzione superando il bicameralismo paritario, rafforzando il premier e riducendo i parlamentari. E poi c'è la legge elettorale, che non può incentivare la frammentazione ma nemmeno dimenticare quel che diceva Moro e cioè che i movimenti che ci sono nella società devono essere rappresentati nelle istituzioni».

### **Fa il paladino dei «nanetti»?**

«E' difficile che un governo possa chiedere a Udeur, Verdi, Pdc e Idv di decidere insieme i sacrifici per l'Italia e al contempo di accettare una crociata contro di loro per la legge elettorale. Così si sega l'albero dell'Unione e si consegna il Paese alla Cdl, se non a un governo istituzionale».

### **Giovedì vedrà Calderoli. Sogna un patto di governo con la Lega?**

«Mi ha chiesto un incontro ed è giusto farlo. La Lega è una delle questioni che bisogna capir bene, si tratta di vedere se è vero che il pranzo di Arcore ha cambiato le cose. Voglio sentirlo da Calderoli, che il Carroccio rinuncia al Senato federale...».